

Al Presidente del Consiglio

Ordine del giorno

OGGETTO: APPROVAZIONE RELAZIONE PRESIDENTE ZINOVARETTI *ZZ*
Premesso

che dall'ultimo Consiglio straordinario sulla sanità di novembre scorso, nel corso del quale il Presidente ha avuto modo di illustrare i Programmi operativi 2016-2018 e di raccogliere le sollecitazioni delle diverse forze politiche, sono intervenute due importanti novità: quella relativa all'ultimo tavolo tecnico sul piano di rientro del 29 marzo e quella relativa al piano per l'abbattimento delle liste d'attesa nel mese di aprile.

Che l'esito positivo dell'ultimo Tavolo di tecnico di verifica del piano di rientro con la soddisfazione per un risultato importante, che apre una nuova fase nel governo della sanità regionale. In questa occasione, infatti, il Ministero dell'Economia e il Ministero della Salute hanno certificato – dopo un'approfondita valutazione sui numeri e sui dati di erogazione dei livelli essenziali di assistenza – che la sanità del Lazio è finalmente uscita dal tunnel. Abbiamo cioè completato un faticoso e per tanti aspetti drammatico percorso di risanamento iniziato 10 anni fa. Nel 2007 venne certificato che il disavanzo sanitario del Lazio era pari a 2 miliardi di euro. Per la precisione, 1 miliardo e 966 milioni di euro. Praticamente, sulla testa di ogni cittadino del Lazio, gravava una somma di quasi 400 euro di spesa in eccesso. Spesso – e questo è il paradosso - a fronte di un'offerta di cure e servizi completamente insufficiente.

Che con il piano di rientro e con il successivo commissariamento, iniziò quindi un lungo percorso di risanamento. Lo abbiamo ricordato in tante occasioni, anche qui, un percorso necessario, ma che ha avuto conseguenze drammatiche, specie nei territori e per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli operatori della sanità. A raggiungere questo traguardo hanno contribuito le amministrazioni precedenti a questa legislatura e, nel corso di questi quattro anni, le forze politiche dell'opposizione, con il contributo che hanno dato nei diversi passaggi. È per questo che dico che oggi dovremmo condividere tutti la soddisfazione per il risultato raggiunto. Dieci anni dopo il commissariamento, siamo alla svolta. Chiunque governerà nella prossima legislatura la Regione Lazio, si ritroverà a gestire una sanità con i conti a posto.

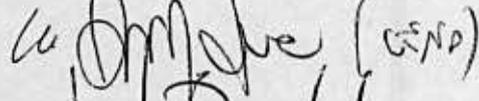
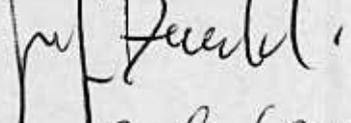
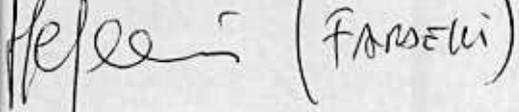
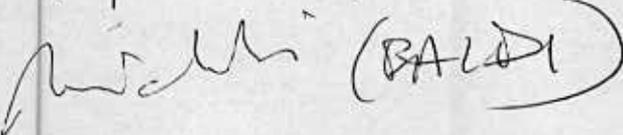
Si ribadisce

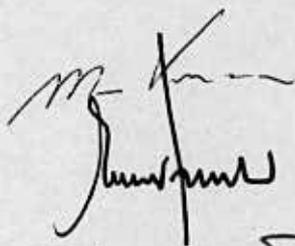
L'importanza del giudizio positivo dell'ultimo tavolo tecnico e il piano per il governo delle liste d'attesa sono due fatti importanti, con i quali entriamo in una nuova fase e diamo un nuovo impulso alla ricostruzione del sistema sanitario regionale. Un'azione complessa che ci vede impegnati da ormai quattro anni. La ricostruzione del sistema sanitario del Lazio è la sfida di governo più importante e più difficile che stiamo affrontando, consapevoli che tocca una sfera dei diritti del cittadino fondamentale, come quella che riguarda la salute. Il contesto da cui siamo partiti era difficilissimo: il dissesto dei conti, la mancanza di programmazione, la destrutturazione delle reti territoriali e il blocco delle assunzioni di personale hanno inciso in maniera spesso drammatica sull'offerta sociosanitaria ai cittadini del Lazio e anche sul loro giudizio sulle istituzioni. Lo stato di incuria e di abbandono con cui è stata per troppo tempo lasciata la nostra sanità, specie nelle parti "periferiche" della regione, ha creato disillusione, rabbia, paura del futuro e, di fatto, un'insopportabile condizione di disuguaglianza tra i cittadini.

La riaffermazione di un sistema equo di garanzia dei diritti e della salute è stato il nostro assillo, in questi anni, e rimarrà – anche in questi ultimi mesi di legislatura - il nostro obiettivo prioritario.

Molto è stato fatto per iniziare a ricostruire, ora siamo esattamente in questa fase che sarà ugualmente difficile e complessa ma profondamente diversa.

Alla luce di ciò il Consiglio approva la relazione del Presidente Nicola Zingaretti

 (P19)
 (M DP)
 (CENP)

 (BONAFONI)
 (FARISELLI)
 (BALDI)


Teresa Petrangola